

# Le vendite di auto crollano in maggio Fiat a quota 32,6%

## Il caro-benzina affonda il mercato: immatricolazioni in calo del 17,56%

di Giuseppe Vespo / Milano

**IL CARO BENZINA** manda in panne l'industria dell'auto, che a maggio registra una flessione delle immatricolazioni del 17,56%.

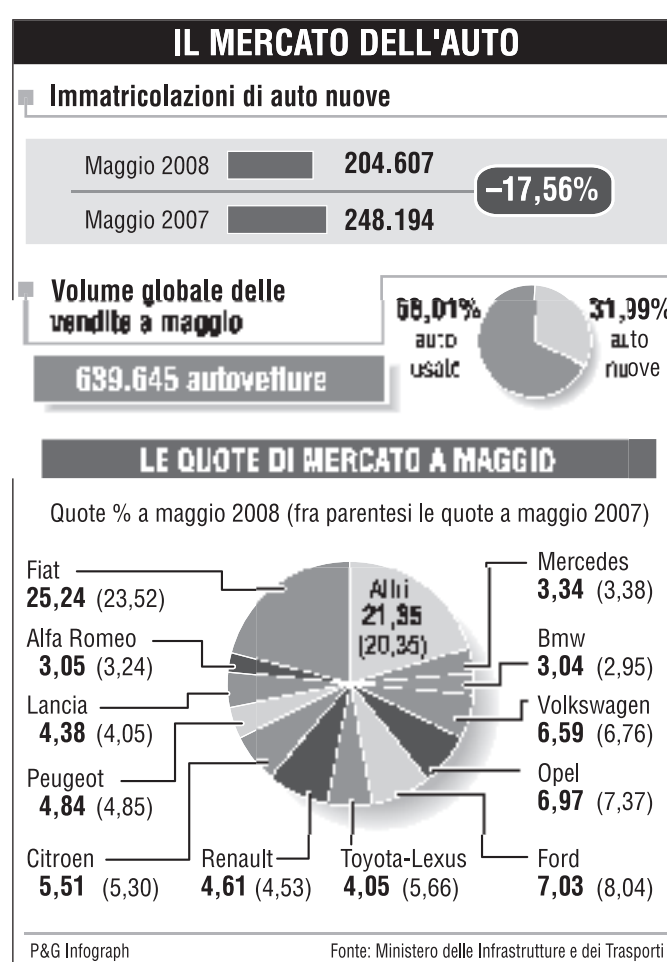
Il ministero dei Trasporti conferma le previsioni degli analisti, che hanno anticipato la «pesante» frenata delle vendite. Con

204.607 vetture immatricolate, contro le 248.194 di un anno fa, l'industria automobilistica conferma per il quinto mese consecutivo il trend negativo. La crisi si è tradotta nel complessivo calo del volume di compravendite. Anche i passaggi di proprietà di macchine usate, infatti, sono in diminuzione. Sempre a maggio sono stati registrati 435.038 trasferimenti di proprietà di auto usate, con una variazione di -4,98% rispetto a maggio 2007. Mentre il volume globale delle vendite (639.645

macchine) ha interessato per il 31,99% auto nuove e per il 68,01% auto usate. Risente il colpo anche Fiat, le cui immatricolazioni di maggio sono diminuite di quasi il 12% rispetto allo stesso mese del 2007. Nel complesso Fiat Group Automobili ha venduto quasi 67 mila automobili, pari al 32,7% del mercato. Ad aprile era al 33,56%, ma il dato è comunque superiore dell'1,7%

**Nei primi 5 mesi dell'anno il Lingotto ha venduto 342 mila automobili con un incremento dello 0,3%**

rispetto allo stesso mese di un anno fa. E da Torino sottolineano come nei primi cinque mesi dell'anno il Lingotto abbia venduto 342 mila auto, in crescita dello 0,3% rispetto allo stesso periodo di un anno prima. Mentre il mese scorso, il marchio Fiat ha immatricolato 51.644 unità, contro le 58.367 del maggio 2007. Alfa Romeo ha venduto 6.231 auto (8.050 a maggio dell'anno scorso) e Lancia 8.952 vetture (10.046 nel maggio 2007). Fiat detiene la fetta più grossa di mercato, il 25,24%, Alfa Romeo il 3,05% e Lancia il 4,38%. Mentre l'auto più venduta in Italia è la Grande Punto, con più di 15 mila esemplari. Resta quindi l'allarme generale. L'Unrae, che riunisce i produttori stranieri, sostiene che il calo delle vendite dimostra che «il meccanismo degli incentivi non appare più del tutto adeguato al ruolo di stimolo della domanda». Concorde in parte l'Anfia, l'Associazione filiera industria automobilistica, conscia del fatto che per quest'anno «sarà impossibile raggiungere l'eccellente risultato del 2007». Ciò che preoccupa oggi è che il continuo rincaro dei carburanti non danneggi più solo gli auto-



mobiliti. Le fiammate del greggio stanno modificando i programmi delle case di produzione. Le ultime nuove arrivano dagli Usa, dove già a metà maggio Ford annunciava la riduzione della produzione da 17 a 15,1 milioni di veicoli per il 2008. La decisione riguarda in modo particolare la produzione di Suv e pick-up - vetture che richiedono parecchio carburante - nonostante costituiscono

**General Motors cambia strategia: vende Hummer e punta su vetture più piccole**

quasi il 70 per cento delle vendite del gruppo di Detroit. E l'altra faccia della medaglia si chiama occupazione. Cala la produzione e diminuiscono i posti di lavoro. Sono 2.400 i dipendenti invitati al prepensionamento dalla casa automobilistica e molti, forse altrettanti, potrebbero perdere il posto. E dopo Ford General Motors, che vuole chiudere quattro stabilimenti entro il prossimo biennio. Anche in questo caso si tratta di impianti dedicati alla produzione di autocarri, Suv e pickup. E, anche in questo caso, la misura è diretta conseguenza degli apprezzamenti dei carburanti, che spingono verso la produzione di autovetture di minori dimensioni e consumi più efficienti. In quanti perderanno il posto, però, GM non l'ha ancora precisato.

## MONTE PASCHI Amministratore delegato, no dei sindacati

Il via libera dei sindacati all'operazione Antonveneta è arrivato perché l'operazione è «basata su presupposti da noi sempre considerati fondamentali: il mantenimento dell'indipendenza strategica e la valorizzazione della vocazione territoriale delle nostre aziende». È quanto si legge in una nota congiunta dei coordinamenti Rsa del Monte Paschi di Siena, che dicono no, invece, all'ipotesi di un amministratore delegato, «ipotesi estranea alle tradizioni aziendali, incoerente con il Piano industriale e che risponderebbe, qualora adottata, a logiche diverse da quelle industriali».

Gli stessi sindacati, che respingono queste «voci» sull'amministratore delegato, chiedono che per le aziende del Gruppo si apra «una fase di trasformazione che consenta loro di muoversi adeguatamente in un contesto di Gruppo profondamente cambiato». In questo senso un ruolo fondamentale sarà giocato dal nuovo Piano industriale che «risponde a questa necessità», si legge nella nota dove si annuncia un confronto «serato» su ogni progetto. Importante, però, proseguono, è che tutto si svolga «in un clima di stabilità», perché «le continue fughe in avanti, lo spostare sempre l'obiettivo prima di avere effettuato i necessari consolidamenti commerciali ed organizzativi - conclude la nota - appaiono più il frutto di impostazioni di tipo personale che necessità derivanti dalle sfide poste dal mercato».

## POPOLARE MILANO Nuove regole per diventare azionisti

Bpm ha chiuso lo scontro con i fondi di investimento aprendo alla loro iscrizione il libro soci e modificando le rigide regole fino a ora in vigore. Ribadendo la natura cooperativa dell'istituto il cda ha reso più flessibili i regolamenti interni, cancellando la norma che vietava ai soggetti con residenza in paradisi fiscali l'iscrizione al libro soci e sostituendola con un approccio più articolato. La modifica, caldeggiata dal presidente Mazzotta, rappresenta un segnale di apertura al mercato e soprattutto al fondo Amber Capital, che aveva addirittura costituito un'associazione di soci (Bpm360 gradi) per far sentire, come è avvenuto nell'ultima assemblea, la sua voce dicendo no a soci di serie A e di serie B. L'iscrizione al libro soci nelle banche popolari dipende dal consiglio di amministrazione che può rigettare o meno la domanda dell'azionista.

I fondi avevano appurato il loro dissenso alla norma sui paradisi fiscali nell'ambito di una generale critica al sistema di governance dell'istituto che predilige le organizzazioni sindacali, alle quali di fatto è assicurata la maggioranza nel consiglio e nonostante gli investitori istituzionali rappresentino una imponente fetta del capitale.

Lo scorso anno tre fondi esteri (Amber, Fidelity e Dkr) avevano anche inviato una missiva di forti critiche ai vertici, girandola per conoscenza alla Banca d'Italia. È difficile comunque, almeno per il momento, che i fondi possano aspirare a una rappresentanza nel consiglio di amministrazione che intacchi i numeri dei soci dipendenti, che tuttavia non rappresentano più un blocco compatto.

# Parmalat, sugli utili Bondi batte i Fondi

## No all'assemblea straordinaria per distribuire maggiori dividendi. La Flai: investire sulla produzione

di Luigina Venturelli / Milano

**VITTORIA** Bondi vince contro i fondi d'investimento. Al centro della battaglia ci sono gli utili della Parmalat. L'amministratore delegato del gruppo di Collecchio, autore del rilancio dopo il crack finanziario di Tanzi, voleva reinvestire gli utili in azienda per consolidarne la struttura industriale. Gli hedge funds che partecipano all'azionariato, invece, miravano ad incassare una quota più consistente dei guadagni. Ma, nel braccio di ferro con il consiglio d'amministrazione, hanno perso. E Piazza Affari ha festeggiato il verdetto. Ieri il titolo Parmalat ha chiuso in rialzo la seduta di Borsa, guadagnando l'1,46% dopo il tonfo della vigilia, quando le azioni

erano arrivate a perdere fino al 7,6%, subendo anche un congelamento per uno scostamento eccessivo tra contratti, per poi recuperare e chiudere comunque in calo del 4,24%. Ieri, invece, la tendenza si è invertita sull'onda lunga della sconfitta dei fondi esteri, che avevano chiesto un'assemblea degli azionisti in sede straordinaria per ottenere maggiori dividendi, ma non hanno raggiunto il quorum previsto al 20%, necessario per dichiarare validamente costituita la riunione degli azionisti prevista per oggi (già le convocazioni del 30 maggio e del 3 giugno non avevano raggiunto le presenze minime di legge). «Ciò significa che la maggioranza degli azionisti di Parmalat preferisce che le risorse del gruppo vengano utilizzate in maniera diversa dalla distribuzione di dividendi, nel rafforzamento



L'amministratore delegato di Parmalat Enrico Bondi. Foto Ansa

del gruppo» commentavano con soddisfazione gli operatori, per i quali Enrico Bondi resta una garanzia del buon andamento gestionale e finanziario del gruppo alimentare. La liquidità di cui Parmalat dispone, circa 1 miliardo e 300 mila euro, potrebbe essere in parte investita in acquisizioni sui mercati

stranieri (ad esempio, in Australia, dove il gruppo ha già fatto richiesta alle autorità locali per poter partecipare ad eventuali gare d'appalto). Altrettanta soddisfazione viene espressa dal sindacato, nei quali le notizie relative alle intenzioni degli hedge funds di ottenere la redistribuzione di almeno il

50% degli utili tra gli azionisti avevano destato «preoccupazione e perplessità». Afferma Stefania Crogi, della segreteria nazionale della Flai-Cgil: «Siamo consapevoli che il settore del latte abbia oggi delle problematiche, relative all'elevato costo delle materie prime, e sappiamo come questo sia invaso da marchi privati che congestionano il mercato». Proprio sulla base di questa presa d'atto della realtà di mercato, il sindacato ritiene che «oggi più che mai sia opportuno per Parmalat reinvestire le ricchezze, la liquidità e gli utili per rilanciare la parte industriale del gruppo». Conclude la Flai Cgil: «Non vorremmo che si aprisse una disputa finanziaria per la spartizione della grande torta degli utili di Parmalat, dimenticando cosa abbia significato appena qualche anno fa il crack e rendendo così vani gli sforzi fino a qui operati per superarlo».

## Milano, giudice riabilita extracomunitari

### 41 immigrati potranno essere regolarizzati all'Ospedale San Paolo

/ Milano

Extracomunitari ammessi. Nella graduatoria dei concorsi per infermieri, tecnici e operatori socio-sanitari ci saranno anche loro. Il giudice del lavoro di Milano Carla Bianchini ha accolto il ricorso presentato dall'avvocato Alberto Guariso per conto di Cgil e Cisl contro l'esclusione di 41 extracomunitari dall'elenco per la stabilizzazione dei lavoratori precari dell'ospedale San Paolo di Milano. Nella sentenza, depositata il 30 maggio, il giudice ha dichiarato «discriminatorio» il comportamento dell'azienda ospedaliera, ordinando di riammettere gli ex-

tracomunitari alle graduatorie con contratti a tempo determinato o contratti di collaborazione. Inoltre, ha stabilito un risarcimento di 2 mila euro a favore di una marocchina precedentemente esclusa. «A parere di chi scrive - si legge nella sentenza - un requisito quale quello della cittadinanza italiana può essere richiesto senza assumere una valenza discriminatoria solo in quanto sia giustificato da specifiche finalità che possono essere solo quelle determinate dallo svolgimento di poteri pubblici o di funzioni di interesse nazionale che per il loro contenuto e i loro effetti possono essere svolti solo da chi ha con il Paese un le-

game particolarmente forte, in quanto ne è cittadino». Niente a che fare quindi per chi chiede di lavorare stabilmente come operatore sanitario o infermiere professionale, al contrario di quanto stabilito da una sentenza della Cassazione. «In materia di accesso al lavoro - prosegue la sentenza - sia esso privato quanto pubblico, vale nell'attuale ordinamento il principio di pari trattamento e di uguaglianza tra cittadini italiani, comunitari ed extracomunitari». Tant'è che un'esclusione generalizzata di tutti i lavoratori extracomunitari dalla pubblica amministrazione costituirebbe un comportamento discriminatorio.

## Intesa sul contratto dei lavoratori interinali

### Tra i punti più significativi misure di sostegno al reddito in caso di disoccupazione e maternità

/ Milano

Via libera definitivo da sindacati e associazioni di categoria all'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori in «somministrazione». L'accordo è stato sottoscritto ieri da Assolavoro e Nidil-Cgil, Alai-Cisl e Uil-Cpo che hanno definito l'intesa fortemente innovativa, in quanto prevede il miglioramento di alcuni elementi già presenti nel contratto collettivo nazionale con l'introduzione di numerose novità finalizzate a garantire più sicurezza e competitività. Tra i punti più importanti il sostegno al reddito di 700 euro

per i lavoratori in «somministrazione» che, avendo lavorato almeno sei mesi, si trovino nella condizione di disoccupazione per 45 giorni consecutivi. Passi in avanti anche per l'accesso al credito di questi lavoratori con la previsione di prestiti personali fino a 10 mila euro, pur in assenza di garanzie e di immediata concessione (in quanto garantiti dalla bilateralità) con la possibilità di sospensione dal pagamento delle rate in caso di difficoltà del lavoratore dovuta all'interruzione dell'attività lavorativa. La prestazione relativa all'assistenza sanitaria integrativa dei lavoratori somministrati viene ampliata, nell'

ottica della prevenzione e della cura, fino alla previsione del rimborso totale del ticket sanitario anche per i familiari a carico (prima la copertura era per il 60% e solo per il lavoratore). Il nuovo contratto prevede anche rimborsi per le cure odontoiatriche e l'attuale prestazione per l'indennità per infortunio viene incrementata con la copertura assicurativa che arriva fino a 180 giorni successivi al termine del contratto di lavoro. Al fine poi di favorire la mobilità territoriale il nuovo contratto permette un contributo della mobilità dei lavoratori in caso di trasferimento a seguito di missione.

## BREVI

**Equitalia**  
Il settore esattoriale in stato di agitazione

I sindacati contestano «il clima delle relazioni con Equitalia», la società addetta alla riscossione, e annunciano l'apertura dello stato di agitazione per l'intero settore esattoriale. Per affrontare la situazione il 20 giugno si terrà a Roma un'assemblea di tutti i quadri e i delegati del comparto. Secondo Discredito, Fabi, Falcri, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Silcea, Snalec, Ugl Credito e Uilca la parte datoriale «nega nei fatti la possibilità di giungere ad accordi importanti per l'intero settore».

**Giochi**  
Nei primi 5 mesi del 2008 raccolti dal Superenalotto 774 milioni

Nei primi cinque mesi del 2008 la raccolta del Superenalotto ha toccato quota 774 milioni, mentre le vincite hanno raggiunto i 286,4 milioni. Quanto al Lotto, nei primi cinque mesi del 2008, ha registrato vincite vicine ai 1,3 miliardi di euro, un dato in calo rispetto a quanto totalizzato nei primi cinque mesi del 2007, quando si toccarono 1,5 miliardi.

**Moda**  
In Italia acquistati 5,5 milioni di paia di scarpe brasiliane

Il mercato italiano nel 2007 ha assorbito 5,5 milioni di paia di scarpe brasiliane, per un valore di 83 milioni di dollari, consentendo all'export di calzature, dal Brasile verso il nostro paese, di crescere del 51,7% in valore e del 33% in quantità. Per il 2008 ci si attende un incremento del 20%.

CASA S.p.A.  
Via Fiesolana n. 5 - 50122 FIRENZE  
Tel. 055/226241 - Fax 055/22624269  
www.casaspa.it

ESTRATTO DI BANDO DI GARA  
DESCRIZIONE: procedura aperta per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio per n. 20 alloggi in locazione permanente a canone calcolato nel Comune di Pontassieve (FI), loc. «Mezzana».

Importo complessivo dell'appalto: € 2.254.032,00, di cui € 63.850,00 per oneri per la sicurezza, per cui IMPORTO LAVORI SOGGETTO A RIBASSO: € 2.190.173,00. Categoria prevalente: OG1 - Importo € 1.690.000,00, Classe IV.

Lavorazioni di cui si compone l'intervento:  
1. Impianti idro-termo-sanitari, categoria: OG11/053/058. Importo: € 375.000,00;  
2. Impianti elettrici e speciali, categoria: OG11/053/0. Importo: € 126.667,00;  
3. Impianti ascensori, categoria: OS4. Importo: € 62.385,00.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa.

La documentazione di gara è a disposizione dei concorrenti presso CASA S.p.A. previa appuntamento. Il Bando integrale ed il disciplinare di gara sono altresì visionabili sul sito internet: www.casaspa.it

TERMINI RICEVIMENTO OFFERTE: ore 13,00 del giorno 10.07.08.

DATA GARA DI APPALTO: 11.07.08 ore 09,30.

IL DIRETTORE GENERALE  
(Arch. Esposito Vincenzo)